

tenzione anche agli studii, ottennero l'approvazione pontificia nel 1571.<sup>1</sup> Pio raccomandò i Vallombrosani alle cure dei cardinali Ricci e Bobba.<sup>2</sup> La stessa congregazione cassinese dei Benedettini, che in complesso era tuttavia in grado di mostrare membri molto valorosi,<sup>3</sup> ricevette un'esortazione a ristabilire l'antica purezza giacchè per colpa dei superiori l'Ordine era decaduto dalla sua primiera altezza.<sup>4</sup> Lo stesso rimprovero rivolse il papa al generale dei Certosini dichiarandogli di sentire con suo grande dolore che là pure era da temersi il dissolvimento d'ogni disciplina ove non si corresse subito ai ripari e che pertanto dovevansi mettere alla testa dei conventi degli uomini santi, la cui sollecitudine fosse rivolta al mantenimento, non allo snervamento della disciplina.<sup>5</sup> Malcontento in modo particolare fu Pio V dei Certosini spagnuoli.<sup>6</sup>

In Portogallo furono inviate parecchie lettere apostoliche con lagnanze sulle condizioni di quegli Ordini cavallereschi. La lotta contro i Mori, per la quale quelle società erano state fondate e fornite di ricchezze e privilegi ecclesiastici, aveva veramente perduta la sua importanza sul terreno europeo, ma Pio V non capiva neanche che gli eredi di quegli eroi delle battaglie contro i Mori potessero consumare nell'ozio i ricchi benefizi e godere i privilegi ecclesiastici senza mai cavare la spada dal fodero. Se non potevasi più cogliere allori guerreschi sul suolo di Portogallo, passassero

<sup>1</sup> MITTARELLI, loc. cit. 134 s. SCHMIEDER in *Studien und Mitteilungen aus dem Benediktiner- und Zisterziensorden* XII, 69. Il papa comandò loro di riprendere l'abito monastico: fino allora erano andati in abito di preti secolari (\* *Avviso di Roma* del 18 giugno 1569, *Urb. 1041*, p. 96, Biblioteca Vaticana). Soppressione dei Camaldolesi conventuali il 26 maggio 1569: MITTARELLI loc. cit. 135.

<sup>2</sup> \* Al cardinal Ricci, 10 aprile 1568, al cardinal Bobba per riforma del convento di Pinerolo, 30 giugno 1568, Archivio dei Brevi in Roma. \* Breve del 10 marzo 1570 *Nicolao praesidentis generalis congregationis Vallumbrosae*, con poteri per riformare, *ibid.*

<sup>3</sup> SCHMIEDER loc. cit. 69.

<sup>4</sup> \* Breve del 7 aprile 1571, *Capitolo generalis Congregationis S. Iustinae de Padua O. S. B.* in *Brevia, Arm. 44, t. 16*, p. 23. \* *Memoriale ad Pium V pro reformatione congregationis Casinensis* in *Archivio di S. Angelo, Arm. 12, caps. 4*, n. 10, Archivio segreto pontificio. Un breve con facoltà per assolvere, del 13 giugno 1571 in *Bull. Rom.* VII, 919.

<sup>5</sup> \* Breve del 19 marzo 1571, *Brevia, Arm. 44, t. 16*, p. 40, Archivio segreto pontificio.

<sup>6</sup> LADERCHI 1568, n. 28. \* Breve dell'11 giugno 1571 a Basilio d'Urbino, sulla riforma della Certosa di Pisa, Archivio dei Brevi in Roma. \* Breve al re di Polonia del 5 luglio 1568, contro il suo immischiarsi nell'amministrazione della Certosa *Paradisus Mariae*, in *Brevia, Arm. 44, t. 13*, p. 225. Archivio segreto pontificio. Sulla riforma degli Agostiniani v. \* *Avvisi di Roma* del 27 settembre 1570 e 14 aprile 1571, *Urb. 1041*, p. 343; *1042*, p. 47<sup>b</sup>. Biblioteca Vaticana.